

# Sos dell'industria alla politica

## «Subito le grandi opere in Toscana»

*La regione va anche peggio della media italiana: tonfo dell'export*

Male la Toscana, anche peggio dell'Italia. Il pil della regione a fine anno scenderà dello 0,3%, quello del Paese invece dello 0,1. Una conseguenza soprattutto della congiuntura industriale illustrata nell'indagine di Confindustria e Unioncamere della regione. Il secondo trimestre 2008 ha tutti i parametri negativi: dal fatturato (-0,8%, che diventa -4% al netto del rincaro del 3,2% dei prezzi alla produzione) agli ordini interni (-2,8), a quelli esteri (-2,6%). Ed è soprattutto questo dato a preoccupare visto che in media l'export italiano è positivo del 5,9%. E visto che l'industria toscana è vocata per i mercati esteri. Ad accentuare la caduta della domanda interna è la

contrazione dei consumi, mai così grave dal '93. Unica percentuale relativamente consolante è quella dell'occupazione che registra un +6%. Si spiega anche con le aspettative degli industriali per il quarto trimestre: nonostante il presente fosco, gli ottimisti superano di 11 punti i pessimisti. «Accompagnare le aziende all'estero con un soggetto unico per non disperdere le risorse», ha tra l'altro chiesto Pier francesco Pacini. Il presidente di Unioncamere ha ricordato questo compito spetta a Toscana promozione, della quale ha proposto di monitorare l'attività confrontandola con i risultati dell'export.

di PINO MIGLINO

— FIRENZE —

**B**UIO, buio fitto. L'economia toscana è nel tunnel della crisi e l'uscita è lontana: gli ottimisti dicono seconda metà del 2009.

**Nei primi sei mesi di quest'anno tutti gli indicatori, dalla produzione agli ordini, hanno il segno meno. E' recessione?**

«Tecnicamente non è così perché i nostri sono dati della congiuntura industriale e non del pil», risponde Andonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana — ma è un fatto che questo è il terzo trimestre negativo in 50 anni».

**Un sos?**

«Una forte preoccupazione. Ci sono una serie di misure a favore della competitività del territorio che devono essere prese e sulle quali c'è convergenza politica e che quindi devono essere subito messe in atto».

**Quali misure?**

«Occorre focalizzarci su poche cose prima della fine della legislatura fra poco più di un anno: un cantiere per la Tirrenica, i collegamenti su gomma e rotaia tra la Toscana centrale dell'industria e i porti della costa, almeno un gassificatore, dei due che avevamo chiesto, i termovalorizzatori vista l'emergenza rifiuti che si continua a sottovalutare».

**La politica governi...**

«Ci fa piacere che il consiglio regionale dedicherà una seduta straordinaria all'economia. Vorremmo che ci fosse un consiglio per-

manente sui temi della competitività».

**Sventato l'autunno caldo?**

«Il sindacato in Toscana dimostra grande senso di responsabilità. E condivide con noi l'urgenza di accrescere competitività e produttività».

**L'appello dunque va solo alla politica?**

«C'è l'emergenza del credito. Le aziende hanno bisogno in questo momento di una leva creditizia estremamente efficiente: nei mesi passati la difesa contro la bolla speculativa sulle materie prime, che sembra finalmente in calo, ha rosicchiato i margini di profitto che già erano ridotti. Le imprese hanno bisogno per investire di avere vicino quelle banche che si definiscono del territorio».

**I colossi bancari nati in Toscana dalle fusioni servono a questo scopo?**

«Le aggregazioni sono ristrutturazioni che le banche hanno dovuto affrontare per competere nell'ambito globale. In Toscana ora ci sono due dei più grandi gruppi ita-

liani: ci aspettiamo che siano un valore aggiunto e non un limite. Ci aspettiamo che finanzino le buone idee o i buoni business plan».

**La Regione sta preparando un sondaggio fra tremila imprese sulla semplificazione amministrativa. Siamo ancora ai questionari?**

«Beh, se il sondaggio fosse stato fatto prima avremmo già dei dati... E' un tema fondamentale. Anche qui bisogna fare pressioni sui tempi. Bisogna portare la politica a ragionare con i tempi dell'economia. La semplificazione deve avvenire nell'intera filiera pubblica. Razionalizzare le leggi regionali e la macchina regionale è un passo. Ma è una rivoluzione da trasferire a tutti gli enti con cui le aziende hanno a che fare. E questa semplificazione deve essere percepita dalle aziende stesse».

**Lo sportello unico è ancora poco utilizzato.**

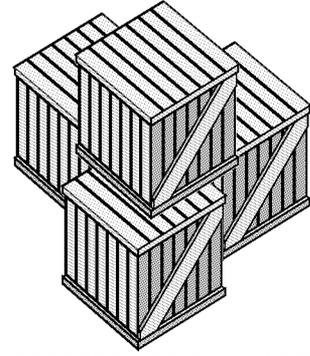
«C'è forse anche un problema di scarsa informazione degli imprenditori. Occorre comunque arrivare a pochi strumenti e di facile fruizione».



## II TRIMESTRE 2008 *(Variazione % sullo stesso periodo del 2007)*



- Produzione **-2,6**
- Fatturato **-0,8** (-4 al netto dell'aumento dei prezzi di produzione)
- Ordini interni **-2,8**
- Ordini esteri **-2,6**
- Utilizzo impianti **80,7**
- Occupati **0,6**
- Prezzi alla produzione **3,2**



**PRESIDENTE**  
Antonella Mansi che guida  
Confindustria toscana

